

Grazie al gioco degli abbuoni Braun (secondo a Ferrara) strappa la maglia rosa a Moser

Il Giro d'Italia

Volatone: sfreccia Rosola

Saronni al nono posto - Moser si è disinteressato dello sprint - Oggi si corre la tappa più lunga: da Bologna a Recanati (250 chilometri)

Nostro servizio FERRARA — La volata di Ferrara è appassionante, il rettilineo di Viale Cavour è lungo ottocento metri e largo dodici e più che di acrobazia si dovrà agire di potenza: un Saronni, un Mantovani e qualsiasi altro scattista sono fritti se sbagliano mosse, se escono allo scoperto prima del dovuto, e infatti andrà proprio così, andrà a finire che trovandosi in prima fila già si trecento metri, a Saronni verranno le gambe di gelatina, a Beppe voleva vincere, voleva aggiudicarsi i 30' di abbuono per togliere la maglia rosa a Moser, ma non ce l'ha fatta, anzi ha concluso addirittura in un'incerta posizione perché in ginocchio, senza forza nel momento culminante. Moser che si è totalmente disinteressato alla disputa occupando la cinquantunesima posizione, ha perso ugualmente l'insegna del primato passandola però al tedesco Braun, un compagno di squadra che appunto in Viale Cavour ha ottenuto la seconda moneta alle spalle di Rosola.

Si, ha vinto in bellezza Paolo Rosola, un gregario che avrebbe dovuto aprire la strada a Gavazzi e che non scorrendo più il capitano, ha tirato dritto. Rosola era al centro della battaglia con un grosso rapporto, col 54x12 per intendere, e nessuno ha resistito al suo ritmo, alla sua furia, all'attacco progressivo, nemmeno Gregor Braun che è stato campione mondiale dell'inseguimento e che viene giudicato una specie di ciclone quando è lanciato. Un Rosola, dunque, che, al primo successo in campo professionistico, ha impressionato e stupito.

Il «Giro», naturalmente, è ancora un libro con pagine misteriose. Siamo nel campo delle mille ipotesi, dei bisbigli, delle frasi dette a metà, e d'altronde con appena due ore alle spalle come saperne di più? Nell'attesa, qualcuno invoca addirittura l'alleanza Moser-Saronni per salvare il prestigio nazionale, per opporsi alle ambizioni dello svedese Tommy Prim, un forestiero incorporato nella Bianchi-Piaggio e molto quotato. Si

tratta del solito patriottismo da due soldi, di cosa meschina, di una mentalità che purtroppo alberga anche in alcuni dirigenti federali e vedete un po' dove s'arriva per difendere il cadreghino. La seconda tappa era cominciata con le contrattazioni siglate da Thurau, da Battaglini, Panizza, Braun e Minelli da un Moser, che provava il motore con una breve azione solitaria, e da quelle figure di secondo piano che andavano a caccia di premi speciali per arrotondare le entrate. Sapete nel ciclismo c'è chi guadagna cento e chi dieci, perciò tutto fa brodo per i poveroni, anche un prosciutto e una damigiana di vino.

Era una giornata che sapeva d'estate, finalmente. Gentile in maniche di camicia, fanciulle con fiori di campo e bambini, tanti bambini nella cornice della marca trevigiana e appunto qui — al cartello di Zero Branco, quando siamo a circa metà gara — Saronni sbucca dal gruppo senza provocare reazioni. Non è una vera fuga anche se i fotografi si divertono e chiedono il vantaggio (120' e Beppe) sorride e aspetta i colleghi. E poi?

Fu Padova in un buchetto di folla, quindi, Sciesino dove Rosola lascia intendere quali sono le sue intenzioni poiché in mezzo a molti pretendenti è lui ad aggiudicarsi il milione di lire in palio sul traguardo volante. E proseguendo abbiamo una sequenza di tentativi in cui figurano parecchi giovani (Piovani, Faraca, Rabottini, Maestrelli e Biamini) ma per tutti c'è disco rosso, c'è l'appuntamento di Ferrara con l'intero plotone ingabbiato sul manubrio, c'è Paolo Rosola che stanga l'altalena, che emerge in una volata da brivido.

E oggi? Per oggi il «Giro» annuncia la prova più lunga, che andrà da Bologna a Recanati con una distanza di 250 chilometri e siccome il finale annuncia cinque cocuzzoli uno più cattivello dell'altro, non si escludono fatti importanti e novità in classifica.

Gino Sala

«Per la prima volta ho pensato a me stesso»

Nostro servizio FERRARA — Quelli di Gussago, una cittadina di 15 mila abitanti in provincia di Brescia, sono di nuovo in festa. Giovedì a Bibione, questo vintò Bontempi, e ieri, a Ferrara, s'è imposto Rosola. Quale differenza, però, fra il ragazzo dell'Inospran (Bontempi) e l'attista della Magniflex. Si assomigliano un pochino soltanto nella statura e nel peso poiché entrambi

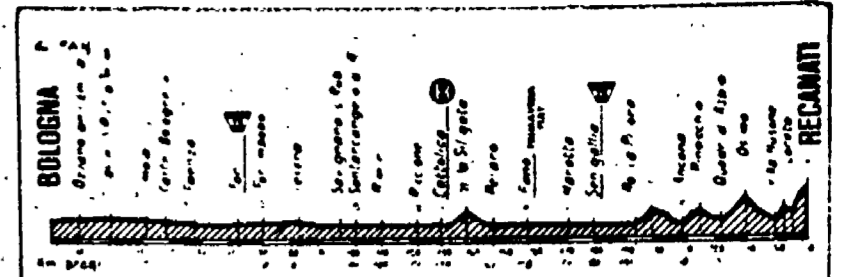
hanno la stazza dei corazzieri, ma mentre Bontempi è un taciturno, un bonaccione, un tipo tranquillo, Rosola è una specie di vulcano, una che ha mille cose in testa, che al primo trionfo di una carriera professionistica inizia quattro anni fa, sprizza gioia e tocca il cielo con un dito. «Sono nato il 5 febbraio del '57 e nelle categorie minori ho ottenuto una cin-

quantina di successi. Alla fine della scorsa stagione stavo quasi per smettere: è duro il ruolo del gregario, è scarso lo stipendio e anche se dopo la vittoria di Ferrara mi sento un altro, è probabile che fra alcuni mesi, diciamo a ottobre, decida di cambiare mestiere. Probabilmente farò l'autista al volante di un grosso mezzo di trasporto. Mi piacciono i camion, quelli lunghi e alti, quelli che viaggiano in tutta Europa, i TIR, ecco. E' da bambino che li osservo e che mi tentano...»

«Magari cambierai idea. A Ferrara hai messo in riga i campioni. Saronni si è seduto, Mantovani è sparito, e il tuo capitano Gavazzi dove l'hai lasciato? «Io sono proprio quello che tira le volate a Gavazzi. Al mattino, Franco Cribiori, mi dice sempre: "Fai attenzione, ti raccomando Piero, portalo in carrozza fino ai 200 metri". Purtroppo a due chilometri dal traguardo, il mio capitano remove in coda e allora per la prima volta ho pensato a me stesso...»

«Sembra una moto — osservano i battuti. «Una moto? Tengo una Honda 750 e ogni tanto quelli di Gussago mi vedono sfrecciare. Già, perché non ho fatto il corridore in motocicletta?». «Esatto, mal. Qualche fuga, qualche tentativo da lontano, qualche illusione, ma poi venivano a prendermi. Insomma, un soffrire per niente. Certo, è anche una soddisfazione quando col mio aiuto, Gavazzi vince, ma adesso voglio ridere lo, ridere, ridere, ridere. E' la mia giornata e chissà se prima di salire su un TIR avrò ancora modo di giocare un brutto scherzo a Saronni e compagnia...»

G. S.



Il profilo altimetrico dell'odierna Bologna-Recanati, la tappa più lunga del «Giro» (km. 250) con cinque «cocuzzoli» nel finale: potrebbe determinare «novità» in classifica

COLNAGO la bici dei campioni

- L'ordine d'arrivo Classifica generale 1) Paolo Rosola (Magniflex Olmo) che copre i chilometri 211 della Bibione-Ferrara in 5:41'00"; 2) S. Braun (Famucine); 3) Morandi (Famucine); 4) Mantovani (Heonved); 5) Vandenberghe (Bel.); 6) Trevorov; 7) Antonini; 8) Zappi; 9) Saronni; 10) Bru; 11) Santimaria; 12) Torelli; 13) Keh; 14) Wampere; 15) Demierre.

Renault presenta i "pesi medi"



RENAULT Traffic PORTATA: 1000-1200 kg

Pensato per chi deve muoversi con rapidità ed economia nel traffico cittadino, e viaggiare veloce su strada. E deve sterzare, rientrare, svicolare in continuazione. Progettato per chi deve trasportare come-

damente tante persone, o caricare e scaricare giornalmente ogni tipo di merce. E ha bisogno di scegliere in una gamma differenziata il modello giusto, il motore giusto (a benzina o diesel) e la trazione giu-

sta (anteriore o posteriore). Realizzato per chi vuole il confort di un'automobile e la potenza di un camion. Renault Traffic, in prova e in vendita presso tutti i punti della grande rete Renault.

TRAFIC: volume utile: 4,7 - 7,8 mc.; trazione anteriore o posteriore; benzina: 1397, 1647, 1995 cc. - diesel: 2068, 2445 cc.

leri ha vinto le due semitappe di Praga

«En plein» di Ludwig alla Corsa della pace

Zagredinov sempre al comando della classifica davanti a «Sukho» e Mitchenko

PRAGA — Con le due semitappe di ieri a Praga la Corsa della Pace ha riproposto Olof Ludwig (RDT), riconfermandolo specialista incontrastato nelle «cronometro» individuali. Ludwig, con gli all'attivo tra vittorie di tappa, si è ripetuto nella frazione pomeridiana disputata sul circuito prescelto per i «mondiali» su strada. Il nostro C.T. dei professionisti Mastini, venuto a visionare il circuito mondiale, prima della partenza aveva giudicato il percorso «difficile, tale da non autorizzare illusioni».

La corsa disputata subito dopo gli ha dato ragione. La selezione è stata nettissima. I «deboli» sono stati implicitamente separati dal più forte: certo, ha concorso a rendere più difficile la corsa un temporale che l'ha perverato nella parte finale. L'olimpionico Soukhovitchentsov si è piazzato al secondo posto a pochi secondi da Ludwig e, forse, in questa occasione «Sukho» ha perso l'attimo giusto. E' partito su una rampa all'ultimo giro, ma Ludwig era ormai imprendibile.

Il sovietico Zagredinov è sempre primo in classifica seguito dai connazionali Soukhovitchentsov e Mitchenko. La squadra della RDT, Ludwig in particolare, stanno pianificando un certo interesse agonistico alla corsa che in ogni caso resta saldamente in mano agli atleti dell'URSS.

Gli azzurri, come altre squadre del resto, hanno passato un duro scotto: il toscano Pettinati si è ritirato, Lerici è stato doppiato a poco c'è mancato che lo fossero Trevisin, Mori, Bressan e Landoni.

Nella frazione antimeridiana a cronometro individuale Ludwig aveva percorso i 19 chilometri alla notevole media di km. 49,300, sempre a cavallo della speciale bici con il manubrio rovesciato. Egli solo l'ha adottata, nemmeno i suoi compagni di squadra lo emulano in questo esperimento, specie Dre-

gan e Peterman che sono altrettanto specialisti di questo genere di gara. Molto probabilmente Ludwig vincerebbe anche con una bici normale. E' una novità, forse un esperimento, per il momento non è possibile aggiungere altro.

Ecco quello della frazione e circuito: 1) Ludwig (RDT) 23'7"; 2) Jankiewicz (Polonia) 18"; 3) Mylnic (Polonia) 22"; 4) Nisse (Cecoslovacchia) 26"; 5) Drogan (RDT) 38".

Ecco quello della frazione e circuito: 1) Ludwig (RDT) chilometri 120 in 3 ore 13'11" media 38,300; 2) Soukhovitchentsov (URSS) 24"; 3) Barik (RDT) 39"; 4) Halasz (Ungheria) stesso tempo; 5) Peterman (RDT) stesso tempo.

Totocalcio

Table with football matches and scores: Bologna-Avellino 1-2, Brescia-Cosenza 1-1, Cagliari-Catanzaro 1-1, Fiorentina-Ascoli 1-1, Inter-Parigi 1-2, Napoli-Lentini 1-2, Roma-Pistoia 1-1, Torino-Udinese 1-1, Cesena-Milan 1-2, Pisa-Lazio 1-1, Taranto-Palermo 1-1, Matera-Cavese 1-1, Carrarese-Rhodense 1-1.

Totip

Table with horse racing results: PRIMA CORSA 1-2, SECONDA CORSA 1-1, TERZA CORSA 1-2, QUARTA CORSA 1-2, QUINTA CORSA 1-2, SESTA CORSA 1-2.

Torna a Roma la grande ginnastica con i campionati europei maschili

ROMA — La grande ginnastica tornerà banco il 24-25 maggio al palazzone dello sport di Roma dove i 14 campionati europei maschili. A Palazzo Valentini c'è stata ieri la presentazione ufficiale, nel corso della quale il presidente della federazione Grandi ha illustrato l'importanza dell'evento, che ritorna a Roma dopo diciassette anni.

«La ginnastica è uno degli sport più diffusi nel continente — ha sottolineato il presidente — ma non da noi. Ci siamo impegnati di allargare la conoscenza di questa disciplina anche se il perdurare dell'assenza di grossi campionati, gli impacci di trovare uno spazio maggiore». Prima del presidente Grandi aveva preso la parola Ad Sciacchi assessore allo sport della Provincia, che patrocinia i campionati. «E' ormai un fatto consolidato l'impegno di promozione sportiva della Provincia. Ma questa volta, nonostante i fondi a disposizione siano scarsi, abbiamo voluto offrire il nostro contributo e il nostro aiuto in una manifestazione di sport ufficiale e di grande rilevanza».

Gli europei a costeranno circa 700 milioni, cui 300 sono stati spesi per le attrezzature e per adeguamento dei campi di gara. Vi prenderanno parte 22 nazioni, e oltre 50 atleti, fra cui le medaglie d'oro di Mosca Tkachev (corpo libero), Bruckner (parallele) e Deltchev (barra e cavalletto europeo in carica).

La squadra italiana, ha riferito Cimarelli, direttore tecnico azzurro sarà formata quasi sicuramente da Amboni, Colombo e Lazzarich.

Grave giocatore ferito a L'Aquila

L'AQUILA — Un giocatore ventunenne di calcio, Giuseppe Ciccozzi, versa in gravissima condizione nella sala di rianimazione del nosocomio aquilano per un incidente di gioco. Durante la disputa di una gara valevole per il primo Trofeo Città dell'Aquila, il Giapponese in una azione di gioco si è scontrato con il proprio portiere e cadendo ha battuto la nuca riportando un trauma cranico con otorrea.

RENAULT Master PORTATA: 18 Q.L.I

Studiato per chi consegna merci in città e a medie distanze. E ha bisogno di un veicolo solido e resistente, a passo lungo o corto, a trazione anteriore o posteriore, con un motore diesel potente, scattante, infaticabile.

Concepito per chi ricerca la proporzione di linee, l'eleganza, lo stile, all'esterno; e all'interno vuole stare come a casa, su sedili comodi e con i comandi a portata di mano. Destinata a chi pensa che l'assistenza de-

ve essere competente, veloce, precisa, sempre. Renault Master, in prova e in vendita presso tutti i punti della capillare rete Renault Veicoli Industriali (vedi Pagine Gialle alla voce Autoveicoli Industriali).

MASTER: volume utile: 8 - 11 mc.; trazione anteriore o posteriore; motore diesel 2445 cc.

Pesi medi Renault, campioni di categoria.